

COMUNE DI PEDARA
Provincia di Catania

POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI
MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA
PIZZUTA GALVARINA (LAT.: 37.6925 N - LON.: 15.0274 E – ALT.:
1655.0 m s.l.m.).

Valutazione di Incidenza (VIncA) Livello I Screening

Committente: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

IL GEOLOGO
Dott. Filippo Greco



SOMMARIO

1.0 PREMESSA	2
2.0 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	2
2.0 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	4
2.1 QUALITY AND IMPORTANCE	6
3.0 ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	6
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3.2 ELEMENTI DI PREGIO PAESAGGISTICO	7
4.0 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	8
4.1 SUPERFICI E UBICAZIONE	8
5.0 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO	8
5.1 COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DEL PARCO	8
5.2 INSERIMENTO NEL CONTESTO PAESAGGISTICO	9
5.3 MISURE DI MITIGAZIONE	9
6.0 ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE	10
6.1 IMPATTI DIRETTI	10
6.2 IMPATTI INDIRETTI	11
6.3 MISURE DI MITIGAZIONE	11
7.0 VALUTAZIONE DI INCIDENZA	11
8.0 CONCLUSIONE	12
9.0 DICHIARAZIONE FINALE	13

1.0 PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Geol. Filippo Greco, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia al n° 1786, ha ricevuto incarico dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di redigere una Valutazione di Incidenza (VIncA) Livello I Screening nell'ambito della richiesta di autorizzazione per i lavori di "POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA PIZZUTA GALVARINA (LAT.: 37.6925 LON.: 15.0274 ALT: 1655.0 m s.l.m.)", in zona "B" del Parco dell'Etna.

L'area interessata dal progetto ricade all'interno del sito ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS) - Etna. Di conseguenza, si avvia la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) di Livello I - Screening, al fine di determinare se il progetto possa avere un impatto negativo significativo su tale sito.

La VIncA è stata redatta ai sensi dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Nello specifico, l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VIncA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000. Ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

2.0 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Il valore del territorio del Parco dell'Etna (Fig. 1a), in quanto ambiente di grande interesse naturalistico dal punto di vista geologico, floristico-vegetazionale e faunistico, è confermato dal fatto che i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione

Speciale (ZPS) presenti interessano un'area di 23.543,51 ha (pari al 40% dell'intera area del Parco ed al 6,16% del territorio SIC Siciliano) e sono costituite da 13 aree naturali protette secondo quanto previsto dal progetto BIOITALY, di cui 9 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e 4 SIC/ZPS (Siti di Interesse Comunitario/Zone di Protezione Speciale; Fig. 1b).



Fig. 1a: Localizzazione dell'area.

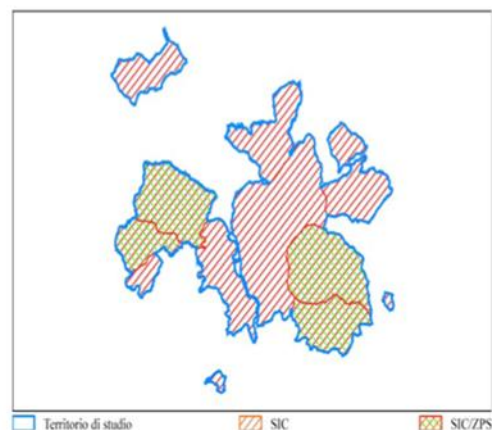


Fig. 1b: Localizzazione dei siti SIC e SIC/ZPS.

I codici e la denominazione dei siti SIC e SIC/ZPS ricadenti nell'area del Parco dell'Etna sono i seguenti:

1. ITA070009 - Fascia Altomontana dell'Etna (SIC)
2. ITA070010 – Dammusi (SIC)
3. ITA070012 - Pineta di Adrano e Biancavilla (SIC)
4. ITA070013 - Pineta di Linguaglossa (SIC)
5. ITA070014 - M. Baracca, Contrada Giarrita (SIC)
6. ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS)
7. ITA070016 - Valle del Bove (SIC e ZPS)
8. ITA070017 - Sciare di Roccazzo Della Bandiera (SIC e ZPS)
9. ITA070018 - Piano dei Grilli (SIC e ZPS)
10. ITA070019 - Lago Gurrída e Sciare di S. Venera (SIC)
11. ITA070020 - Bosco di Milo (SIC)
12. ITA070023 - Monte Minardo (SIC)
13. ITA070024 - Monte Arso (SIC)

2.0 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

Serra Pizzuta Galvarina è un cono di scorie vulcaniche, probabilmente formatosi nel XII secolo d.C., situato a circa 1600 metri sul livello del mare. È ben visibile sia per chi percorre la S.P. 92, che collega il Rifugio Sapienza a Zafferana Etnea, sia per chi sale da Pedara lungo la strada del “Salto del Cane”, che poco più a monte si immette nella S.P. 92.

Di grande interesse paesaggistico, il cono si distingue facilmente anche a un occhio distratto, emergendo nettamente dal paesaggio. È infatti interamente circondato dalle colate laviche prodotte da numerose fratture eruttive situate a quote superiori, in particolare da quelle generate dall'eruzione del 1766, responsabile della formazione dei Monti Calcarazzi.

Serra Pizzuta Galvarina si può dunque considerare una grande “dagala”, termine di origine araba (che significa isola) utilizzato da contadini e montanari. Tuttavia, ciò che rende Serra Pizzuta Galvarina particolarmente affascinante è la sua regolarità e la nitidezza dei suoi contorni. Presenta infatti una forma conica molto pronunciata, con un'ampia svasatura verso sud che le conferisce un profilo simile a un ferro di cavallo.

Nel secondo dopoguerra, l'Azienda Foreste Demaniali ha avviato un intenso rimboschimento, creando un suggestivo contrasto tra il verde intenso del bosco che la ricopre e il nero delle sciare (colate laviche) circostanti.

Il significato del nome “Pizzuta” diventa evidente una volta raggiunta la sommità – un'ascesa di poco più di cinque minuti partendo da un piazzale situato a nord-ovest della cima. Da lì, si può osservare come il bordo del cono, netto e spigoloso, ricordi la forma di un “pizzo” quando visto dal basso. Rimane invece incerto il significato del termine “Galvarina”, che distingue questo cono da un altro simile, situato poco a monte di Nicolosi e noto semplicemente come “Serra Pizzuta”.

L'area interessata dal progetto è inclusa nel sito ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS) - Etna" (Fig. 2). Pertanto, si procede con la VIncA Livello I Screening per valutare se il progetto possa avere un'incidenza negativa significativa sul sito Natura 2000.

Canalone del Tripodo (ITA070015)



Regione: Sicilia

Codice sito: ITA070015

Superficie (ha): 1946

Denominazione: Canalone del Tripodo



Fig. 2 – Delimitazione dell'area del Canalone del Tripodo - ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS).

Tipologia sito: ZSC Zona Speciale di Conservazione / ZPS Zona di Protezione Speciale

Codice: ITA070015 – Ettari: 1946

Descrizione:

Quest'area si estende lungo la fascia montana e altomontana del versante sud-orientale dell'Etna, a quote comprese fra 1000 e 2500 metri s.l.m. I substrati vulcanici sono molto antichi e ospitano aspetti vegetazionali mature e ben differenziate.

Le formazioni boschive variano a seconda della zona: nella parte nord-orientale prevalgono le faggete, mentre nella fascia centrale e meridionale si trovano castagneti, querceti caducifogli a *Quercus congesta*, leccete, querceti misti, pinete a pino calabro e ginepreti a *Juniperus hemisphaerica*. Le colate laviche più antiche sono ricoperte da boscaglie a ginestra dell'Etna, mentre quelle più recenti ospitano cespuglieti a *Helichrysum italicum* e *Senecio ambiguus*.

Alle quote più elevate del versante nord-occidentale, oltre i 1800 metri, dominano cespuglieti pulvinari spinosi a *Astragalus siculus*, che sopra i 2000-2200 metri vengono

progressivamente sostituiti da una vegetazione discontinua a *Anthemis aetnensis*. Il clima varia in funzione dell'altitudine, passando dal supramediterraneo umido all'oromediterraneo umido.

2.1 QUALITY AND IMPORTANCE

Si tratta di un'area di grande interesse naturalistico e paesaggistico, caratterizzata da una notevole varietà di formazioni vegetazionali ben conservate e dalla presenza di numerosi endemismi etnei. Le estese coperture vegetali che ricoprono la zona riflettono l'elevata biodiversità ambientale, strettamente legata a specifiche condizioni edafiche, climatiche e microclimatiche.

Il territorio è dominato da colate laviche e sciare piuttosto antiche, che, alle quote più basse, ospitano peculiari formazioni glareicole a carattere termofilo. Salendo di quota, queste vengono progressivamente sostituite da comunità pulvinari orofile, caratterizzate da un'alta concentrazione di specie endemiche. L'area è inoltre ricca di formazioni boschive, tra cui faggete, pinete, gineprete e querceti, sia caducifogli che sempreverdi o misti, oltre a boscaglie a ginestra. Al contrario, i campi lavici privi di vegetazione risultano poco rappresentati.

Dal punto di vista faunistico, il sito ospita una fauna ornitica di grande interesse, con specie rare e localizzate sull'isola. Particolarmente rilevante è anche l'entomofauna, soprattutto negli ambienti nemorali, che contribuisce ulteriormente al valore ecologico dell'area.

3.0 ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dall'intervento di POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA PIZZUTA GALVARINA (LAT.: 37.6925 LON.: 15.0274 ALT: 1655.0 m s.l.m.) si trova all'interno del Parco dell'Etna, in un contesto paesaggistico di grande pregio caratterizzato da:

- formazioni vulcaniche con lave antiche e recenti;
- coni di scorie vulcaniche di diverse epoche;
- grotte di scorrimento lavico;
- boschi di pini ad alto fusto;
- boscaglie a ginestra.

Il territorio è inoltre caratterizzato da una fitta rete di sentieri che lo rendono fruibile per attività escursionistiche e di trekking.

3.2 ELEMENTI DI PREGIO PAESAGGISTICO

L'area etnea è caratterizzata da un eccezionale valore paesaggistico, determinato da una combinazione unica di elementi geologici, morfologici, vegetazionali e climatici. Ecco i principali elementi di pregio paesaggistico:

I crateri sommitali, che offrono scenari spettacolari con continue emissioni di gas e frequente attività esplosiva, talvolta accompagnata da colate laviche.

I crateri avventizi e i coni di scorie, come la Montagnola, i Monti Sartorius, i Monti Silvestri e i Monti Calcarazzi, che creano un paesaggio variegato e ricco di forme vulcaniche.

Le colate laviche di epoche diverse, che modellano il territorio con superfici scure e accidentate, alternandosi a zone più antiche ricoperte di vegetazione.

Le grotte di scorrimento lavico, come la Grotta dei Tre Livelli, che offrono suggestivi scenari sotterranei.

Boschi e praterie d'alta quota, che emergono dalle distese laviche, creando un forte contrasto cromatico tra il nero della roccia e il verde della vegetazione.

Formazioni vegetali uniche, tra cui le faggete relitte, le pinete di pino laricio, i ginepri d'alta quota e le ginestre dell'Etna che colonizzano le lave più recenti.

Endemismi botanici, come *Astragalus siculus*, *Anthemis aetnensis* e *Senecio aetnensis*, che rendono la flora etnea particolarmente preziosa.

Ampie vedute sulla Sicilia orientale, con spettacolari scorci sul Mar Ionio, sulla Piana di Catania e sui Monti Nebrodi e Peloritani.

Paesaggi lunari e desertici alle quote più alte, con vasti campi lavici interrotti da coni vulcanici e fessure eruttive.

I tramonti e le albe spettacolari, con giochi di luce che esaltano la morfologia del vulcano e delle sue colate laviche.

Tutti questi elementi contribuiscono a rendere l'Etna un paesaggio unico, tanto da essere stato riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

4.0 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4.1 SUPERFICI E UBICAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di tre trincee per l'interramento di cavidotti, ciascuno lungo circa 60 metri (Fig. 3). All'interno di ogni cavidotto verrà posizionato un cavo per la trasmissione dei dati tra i sensori infrasonici e la struttura centrale, presente nello stesso punto di misurazione sin dalla fine degli anni '90. I sensori infrasonici saranno alloggiati in pozzetti in acciaio inox, appositamente coibentati e isolati per proteggerli dagli agenti esterni e dalle acque meteoriche. I cavidotti, che non necessariamente seguiranno traiettorie rettilinee per minimizzare l'impatto sul terreno roccioso, percorreranno un tracciato che si sviluppa su terreno sterrato, caratterizzato da componenti rocciose e vegetazione.

Per i dettagli tecnici delle opere da realizzare, si rimanda alla relazione tecnica redatta dal progettista.



Fig. 3 - Posizionamento dei sensori infrasonici e della struttura principale nell'area di progetto.

5.0 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

5.1 COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DEL PARCO

Il progetto di POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA PIZZUTA GALVARINA rientra tra gli interventi previsti nel PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ENTE PARCO DELL'ETNA & L'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E

VULCANOLOGIA (I.N.G.V) - SEZIONE di CATANIA del 25/10/2022, aggiornato con PROTOCOLLO DI INTESA Prot. n. 0008370 del 28/03/2024.

5.2 INSERIMENTO NEL CONTESTO PAESAGGISTICO

IL POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA PIZZUTA GALVARINA si inserirà armoniosamente nel contesto paesaggistico circostante, in quanto:

- Il materiale impiegato per il riempimento delle trincee sarà lo stesso prelevato durante lo scavo, già presente in loco. Questo approccio permette di ridurre l'impatto ambientale, evitando l'introduzione di materiali estranei e garantendo una maggiore integrazione con le caratteristiche del terreno circostante;
- I tre pozzetti in acciaio inox saranno rivestiti con pietrame lavico, in modo da armonizzarsi con il paesaggio circostante e ridurre al minimo l'impatto visivo e ambientale. Questo intervento non solo contribuirà a preservare l'integrità estetica dell'area, ma garantirà anche una maggiore protezione strutturale, favorendo al contempo l'integrazione con il contesto naturale.
- Il sistema costruttivo adottato, sia per le operazioni di scavo che per il successivo riempimento, è progettato per minimizzare l'impatto sul territorio, evitando interventi invasivi e preservando le caratteristiche naturali dell'area. Le tecniche impiegate rispettano pienamente la tradizione locale, seguendo metodi consolidati che garantiscono un'integrazione armoniosa con il paesaggio. Inoltre, l'utilizzo di materiali prelevati in loco consente di mantenere l'equilibrio morfologico e visivo del sito, contribuendo alla sua tutela ambientale e paesaggistica.

5.3 MISURE DI MITIGAZIONE

Al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico degli interventi, si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- Tutti i muretti a secco, i sentieri e le strade sterrate che verranno interessati dalla realizzazione delle trincee saranno accuratamente preservati e ripristinati al termine dei lavori. Particolare attenzione sarà dedicata alla conservazione delle strutture tradizionali, come i muretti a secco, elementi caratteristici del paesaggio locale, che verranno ricostruiti nel rispetto delle tecniche costruttive originali. Allo stesso modo, i sentieri e le strade sterrate saranno mantenuti nelle loro condizioni preesistenti,

garantendo la continuità della viabilità e la fruibilità dell'area senza alterarne l'aspetto naturale e storico.

- Non saranno necessari interventi di livellamento del terreno né operazioni di movimento terra, in quanto il progetto prevede il minimo disturbo possibile al suolo esistente. Le trincee verranno realizzate seguendo l'andamento naturale del terreno, senza alterarne la morfologia o la conformazione originaria. Questo approccio consente di ridurre al massimo l'impatto ambientale, preservando l'integrità del paesaggio e limitando qualsiasi modifica alle caratteristiche geologiche e vegetazionali dell'area.

Nel caso in esame, la realizzazione dell'opera non comporta alcuna incidenza negativa significativa sul sito, né dal punto di vista ambientale né paesaggistico. Gli interventi previsti sono di carattere limitato e non alterano in modo rilevante la morfologia, la vegetazione o le caratteristiche ecologiche dell'area. Inoltre, le tecniche costruttive adottate sono progettate per ridurre al minimo l'impatto, garantendo il mantenimento delle condizioni naturali e della fruibilità del sito. Eventuali disturbi temporanei durante la fase di installazione saranno contenuti e mitigati attraverso adeguate misure di ripristino e tutela ambientale.

6.0 ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

6.1 IMPATTI DIRETTI

- Flora e Fauna: L'impianto non comporterà la rimozione della vegetazione spontanea, garantendo così la tutela dell'ecosistema locale. Le operazioni di scavo e installazione saranno eseguite con la massima attenzione per evitare qualsiasi alterazione degli habitat naturali presenti nell'area. Inoltre, il tracciato delle trincee sarà studiato per minimizzare il coinvolgimento di specie vegetali autoctone e ridurre al minimo il disturbo alla fauna locale. Eventuali superfici interessate dai lavori verranno ripristinate con materiali compatibili con il contesto naturale, favorendo il mantenimento dell'equilibrio ecologico e della biodiversità dell'area.

- Suolo: L'intervento prevede esclusivamente lavorazioni superficiali del terreno, necessarie per la posa dei cavi e l'installazione dei tre box in acciaio inox, senza alterarne la struttura in modo significativo. Le trincee saranno realizzate con tecniche a basso impatto, seguendo il profilo naturale del terreno ed evitando modifiche permanenti alla morfologia dell'area. Inoltre, il materiale di scavo verrà riutilizzato per il riempimento, garantendo il ripristino delle condizioni originarie del suolo. Questo

approccio consente di minimizzare l'impatto ambientale, preservando la stabilità del terreno e riducendo il rischio di erosione o alterazioni del drenaggio naturale.

6.2 IMPATTI INDIRETTI

- **Idrologia:** L'intervento non avrà impatti significativi sui regimi idrici superficiali e sotterranei dell'area. Le lavorazioni previste non interferiranno con corsi d'acqua, falde acquifere o sistemi di drenaggio naturali, garantendo il mantenimento dell'equilibrio idrologico preesistente. Non è previsto alcun sistema di irrigazione né attività che comportino lo smaltimento delle acque. Le operazioni di scavo e installazione dei cavi saranno eseguite in modo da evitare l'accumulo o il deflusso incontrollato di acque meteoriche, e ogni eventuale drenaggio temporaneo sarà progettato per non alterare i flussi naturali. In questo modo, si eviterà qualsiasi alterazione delle condizioni idrologiche dell'area.

- **Paesaggio:** L'impianto si integra in modo armonioso e rispettoso nel contesto paesaggistico dell'area, mantenendo l'equilibrio visivo e naturale del territorio circostante. Le soluzioni progettuali adottate sono state pensate per minimizzare l'impatto estetico, utilizzando materiali che si adattano alle caratteristiche locali e preservando gli aspetti più significativi del paesaggio. Il tracciato delle trincee e la disposizione dei pozzetti sono stati pianificati con attenzione per evitare interferenze visive con i panorami e le strutture naturali esistenti, come i muretti a secco e le formazioni vegetali. Inoltre, la cura dei luoghi dopo il completamento dell'intervento garantirà il mantenimento delle peculiarità ambientali, restituendo all'area il suo aspetto originale e minimizzando qualsiasi alterazione al paesaggio naturale.

6.3 MISURE DI MITIGAZIONE

- Utilizzo di tecniche costrittive a basso impatto ambientale, come l'utilizzo di materiali presenti in loco
- Mantenimento delle fasce di vegetazione spontanea per garantire la biodiversità.

7.0 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, è necessario procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) per qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito in area parco.

Nel caso in questione, il fondo oggetto dell'intervento si trova nel sito ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS) - Etna". Pertanto, si è proceduto ad una valutazione preliminare delle potenziali incidenze negative del progetto sugli obiettivi di conservazione della SIC e ZPS.

Dalla valutazione effettuata, si è concluso che il progetto non è suscettibile di avere incidenze significative negative sulla SIC e ZPS per le seguenti ragioni:

- Le dimensioni delle opere sono contenute: ciascuno dei tre scavi, della lunghezza di 60 metri, è stato progettato per minimizzare l'impatto sul paesaggio, garantendo un'integrazione armoniosa con l'ambiente circostante e favorendo la salvaguardia del contesto paesaggistico.
- Le tecniche costruttive previste sono compatibili con la conservazione degli habitat: le tecniche costruttive previste per le opere in progetto sono compatibili con la conservazione degli habitat presenti nella ZPS.
- Non sono previsti interventi che possano alterare l'idrologia del sito: non sono previsti interventi di bonifica o di irrigazione che possano alterare l'idrologia del sito.
- Non sono previsti interventi che possano inquinare l'ambiente: non sono previsti l'utilizzo di prodotti chimici tali da poter inquinare l'ambiente.

8.0 CONCLUSIONE

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si conclude che il POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE PERMANENTE DI MONITORAGGIO GEOFISICO MULTI PARAMETRICO SERRA PIZZUTA GALVARINA non è suscettibile di avere incidenze significative negative sul sito ITA070015

Pertanto, non è necessario procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) di Livello II.

L'impianto è stato concepito per integrarsi perfettamente nel contesto paesaggistico circostante, senza causare impatti significativi. Progettato in conformità con le disposizioni del Piano del Parco, esso rispetta rigorosamente le linee guida stabilite per la tutela e la valorizzazione del territorio. Grazie all'adozione di avanzati criteri di sostenibilità ambientale, il progetto minimizza le interferenze visive e ambientali, garantendo un equilibrio armonioso tra sviluppo infrastrutturale e conservazione del patrimonio naturale. Questo approccio assicura che ogni intervento sia realizzato in maniera responsabile e in sintonia con le esigenze ecologiche e paesaggistiche della zona.

La realizzazione delle opere di potenziamento non solo migliorerà le infrastrutture esistenti, ma rafforzerà in modo sostanziale le reti dedicate allo studio e al monitoraggio del vulcano Etna. Sin dagli anni '90, l'area ha ospitato un'importante infrastruttura, costituita da una stazione di rilevamento geofisico multiparametrico, inserita all'interno di un pozzetto in cemento seminterrato con una chiusura in acciaio inox opportunamente verniciata. L'impianto "storico" si completa con una struttura di sostegno per pannelli fotovoltaici, finalizzata alla produzione di energia rinnovabile, e un sistema avanzato per la trasmissione dei dati acquisiti.

Questo progetto è realizzato nel pieno rispetto delle normative vigenti, delle prescrizioni contenute nel Piano del Parco e del Regolamento di Zona, garantendo così un equilibrio ottimale tra progresso tecnologico e tutela ambientale. Tale approccio consente di mantenere un elevato standard di sostenibilità, assicurando che le nuove installazioni non compromettano l'integrità paesaggistica e ambientale dell'area, ma al contempo potenzino la capacità di monitoraggio sul territorio.

9.0 DICHIARAZIONE FINALE

Si dichiara che l'impianto in oggetto non comporta impatti significativi negativi sull'ambiente e rispetta le normative vigenti in materia di tutela delle aree protette del Parco dell'Etna. Si richiede pertanto il rilascio dell'autorizzazione necessaria per procedere con l'intervento.

Si dichiara che l'impianto in oggetto è stato progettato e sarà realizzato in conformità con le normative vigenti per la tutela delle aree protette del Parco dell'Etna, assicurando che non genererà impatti ambientali negativi significativi. L'intervento rispetta scrupolosamente tutte le disposizioni di legge e i regolamenti relativi alla salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico dell'area.

Alla luce di tali considerazioni, si richiede il rilascio dell'autorizzazione necessaria per procedere con l'intervento, consapevoli che il progetto non solo preserva l'integrità ambientale, ma contribuisce anche al miglioramento dello studio e del monitoraggio dell'Etna.

Catania, 21.03.2025



Il Geologo

Dott. Filippo Greco